

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|------------------------|
| Mittente | Tasso Torquato | Destinatario | Licino Giovan Battista |
| Data | 28/11/1585 | Tipo data | Congetturale |
| Luogo di partenza | Ferrara | Luogo arrivo | Bergamo |
| Incipit | Scrissi ieri a Vostra Signoria quel che mi sovvenne | | |
| Contenuto | Torquato Tasso invia a Giovan Battista Licino una lettera destinata ai signori del Consiglio [di Bergamo] affinché si occupino della sua liberazione [da Sant'Anna] e si dichiara fiducioso soprattutto nella disponibilità del cavaliere [Gian Gerolamo] Grumelli e di Girolamo Benaglio. Comunica che affiderà al fratello del destinatario [Fermo Licino] la dedicatoria [del dialogo 'La Cavaletta o de la poesia toscana'] ed alcune risposte a Cristoforo Tasso perché vengano stampate insieme. Si duole di non aver corretto un errore interno al dialogo '[La Cavaletta o] de la poesia toscana' e lo espone, citando un sonetto di [Francesco] Petrarca e riferendosi ad una teoria di [Lodovico] Dolce. Manda i suoi saluti particolari ad Angelo Grillo e, nel poscritto, chiede alcune copie dei suoi dialoghi da donare a [Gian Gerolamo] Grumelli, Girolamo Benaglio ed Ercole Tasso. | | |
| Fonte | Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 446, II, pp. 466-67. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, c. 76 r/v. | | |
| Compilatore | Fantacci Michela | | |